

<u>Data</u>	<u>Testata</u>	<u>Edizione</u>	<u>Pagina</u>
22.09.16	Quotidiano	CAL	15



■ **SAN FERDINANDO** L'assessore all'ambiente Rizzo: «Chi compie questi gesti è un criminale»

Ancora sversamenti illegali nel canale

di **KETY GALATI**

SAN FERDINANDO – Continua gli sversamenti illegali nel canale delle acque bianche di San Ferdinando. Lo ha comunicato, l'assessore regionale all'ambiente, Antonella Rizzo, la quale ieri ha convocato una conferenza d'urgenza nella sala consiliare di San Ferdinando, per chiedere a gran voce un controllo maggiore da parte delle autorità preposte e per dire che sarà la regione a denunciare questi «atti criminosi» perpetrati contro la comunità

sanferdinandese. Non è cambiato nulla dal 7 agosto, da quando il canale è andato in tilt a causa di una amareggiata che ha introdotto in mare sostanze inquinanti provenienti dagli scarichi abusivi. Con toni poco istituzionali ma molto diretti, quelli che la stessa si è pentita di non aver usati in precedenza, la Rizzo, ieri ha detto di essere rimasta interdotta per quanto accaduto ieri nel canale. In pratica, è stato fatto uno sbarramento che ostacola il deflusso delle acque, un'azione che l'assessore regionale comunicherà

al tavolo tecnico di lunedì prossimo che sarà convocato d'urgenza, prima della conferenza dei servizi. «Non c'è più tempo – dichiara l'assessore regionale, con toni alti, siamo stufi di questa situazione, non vogliamo più rimpallo di responsabilità, la regione non ha intenzione di buttare i soldi dei cittadini dalla finestra, perché questo abbiamo fatto in questo mese e mezzo. Lunedì intorno al tavolo tecnico, gli enti Iam, Autorità Portuale, Corap, dovranno assumersi le proprie responsabilità in modo chiaro e preciso. Non

è possibile che la regione abbia speso 170 mila euro, così come gli altri interventi fatti dall'Autorità portuale e dal Comune di San Ferdinando, ed oggi diamo nella stessa situazione del 7 agosto». L'Arpacal, presente all'incontro di ieri, che ha confermato, di recente, lo stato d'inquinamento, delle acque del canale dopo aver effettuato le analisi delle stesse, aveva stabilito che lì non ci può essere nessun tipo di sbarramento, come è stato fatto, senza autorizzazione, perché può essere pericolo di inquinamento. La

Rizzo prende atto e lo riferisce apertamente che «è stato fatto un atto contrario alla salubrità dei cittadini, che è la prima cosa che ci sta a cuore. Sia al canale sia alla foce chi compie questi gesti è un criminale. Ci deve essere un ulteriore controllo, sono necessarie delle telecamere, per vigilare sul canale abbandonato a se stesso». La Rizzo, inoltre, asserisce che sarà dato «un risarcimento agli operatori di San Ferdinando, per i danni economici che hanno subito questa estate e per l'opera difamatoria, che è stata messa in atto nel piccolo centro portuale». Non solo. L'assessore regionale chiede alla Iam la mappatura degli allacci al canale e domanda «da quanto tempo c'è la carcassa di auto nel canale, e come è finita lì?».